



R. R. P. P. CAPPUCCINI DI VILLASOR

[Cappuccini a Villasor](#) ▲ [Padri Cappuccini](#) ▲ [Opuscoli](#) ▲ [Legati](#) ▲



Convento dei Cappuccini a Villasor

► **Fondazione**

Chiesa di Sant'Antioco

Delibera cessione convento

Definizioni del Capitolo Provinciale

Elenco Padri Guardiani

Cappuccini nati a Villasor

Terreni lasciati ai Cappuccini

Esempio di Predicatore

Fondazione

La fondazione del convento dei cappuccini a Villasor fu votata nel 1612 dal Capitolo che si tenne ad **Ozieri** previ accordi tra gli stessi cappuccini, il marchese e la comunità ma motivi estranei ai religiosi ed al popolo, come pure avvenne per quello di Sorso, ne ritardarono l'attuazione di 17 anni.

Infatti, solo il 13 dicembre 1629, alla presenza del Sindaco, del marchese, del padre provinciale dell'Ordine P. Vincenzo Toa d'Ittiri e col consenso dell'arcivescovo di Cagliari don Ambrogio Machin, fu benedetta e piantata la croce nel piazzale dell'erigenda chiesa dedicata a **S. Antioco** martire sulcitano.

I lavori furono portati a termine il **28 aprile 1630** col concorso delle dette autorità e della popolazione di Villasor che diede il suo apporto con le elemosine. Nel 1650 il convento era costituito dal dormitorio composto di **14 celle**: sette per parte e da alcune stanze adibite a refettorio, canova, cucina.

Contiguo al convento vi era l'**orto** che si estendeva attorno e lo circondava tranne che dalla parte della chiesa e dell'ingresso.

Il convento non possedeva entrate perpetue, né temporali e neppure beni stabili. Aveva la possibilità di ospitare comodamente **14 o 15 frati** benché generalmente ne ospitasse una decina. Il sostentamento del convento era dato dalle **elemosine** raccolte nel paese ed in quelli vicini. Anche questo convento possedeva un suo sigillo ma si ignora la sua



composizione.

Con lo smembramento nel 1695 della Provincia Sarda in due province: cagliaritana e turritana, il convento di Villasor fu assegnato alla Provincia Monastica di Cagliari e precisamente alla prima custodia di detta provincia, a capo della quale era il convento S. Antonio di Cagliari. In seguito a questa suddivisione fu nominato padre guardiano del convento il P. **Angelo da Sestu.**

Fondazione

La fondazione del convento dei cappuccini a Villasor fu votata nel 1612 dal Capitolo che si tenne ad **Ozieri** previ accordi tra gli stessi cappuccini, il marchese e la comunità ma motivi estranei ai religiosi ed al popolo, come pure avvenne per quello di Sorso, ne ritardarono l'attuazione di 17 anni.

Infatti, solo il 13 dicembre 1629, alla presenza del Sindaco, del marchese, del padre provinciale dell'Ordine P. Vincenzo Toa d'Ittiri e col consenso dell'arcivescovo di Cagliari don Ambrogio Machin, fu benedetta e piantata la croce nel piazzale dell'erigenda chiesa dedicata a **S.**

Antioco martire sulcitano.

I lavori furono portati a termine il **28 aprile 1630** col concorso delle dette autorità e della popolazione di Villasor che diede il suo apporto con le elemosine. Nel 1650 il convento era costituito dal dormitorio composto di **14 celle**: sette per parte e da alcune stanze adibite a refettorio, canova, cucina.

Contiguo al convento vi era l'**orto** che si estendeva attorno e lo circondava tranne che dalla parte della chiesa e dell'ingresso.

Il convento non possedeva entrate perpetue, né temporali e neppure beni stabili. Aveva la possibilità di ospitare comodamente **14 o 15 frati** benché generalmente ne ospitasse una decina. Il sostentamento del convento era dato dalle **elemosine** raccolte nel paese ed in quelli vicini. Anche questo convento possedeva un suo sigillo ma si ignora la sua composizione.

Con lo smembramento nel 1695 della Provincia Sarda in due province: cagliaritana e turrilitana, il convento di Villasor fu assegnato alla Provincia Monastica di Cagliari e precisamente alla prima custodia di detta provincia, a capo della quale era il convento S. Antonio di Cagliari. In seguito a questa suddivisione fu nominato padre guardiano del convento il P. **Angelo da Sestu**.



Verbale di cessione e di consegna a nome dell'Amministrazione del Fondo per il Culto che il ricevitore del Registro fa al Signor Sindaco del Comune di Villasor

UFFICIO DEL REGISTRO

di SANLURI

Registrato a Sanluri addì 20 Giugno 1871

n. 135, registrato atti privati vol. 4°

Esatto lire cento ed otto

Il Ricevitore

firma illeggibile

Verbale di cessione e di consegna che il signor Ricevitore del Registro a nome dell'Amministrazione del Fondo per il Culto fa al signor Sindaco del Comune di Villasor.

Premesso che il **Municipio di Villasor** con Deliberazione 5 Maggio **1867** e successiva del 21 detto mese **chiedeva la Cessione del fabbricato** ed annesse parti redditizie dell'ex Convento dei P.

P. Cappuccini di quel Comune. Che medesimi Uffici fin dall'Aprile 1867 mediante cessione provvisoria del Convento in discorso avvenuta il 25 detto mese come da verbale firmato per il Sindaco già parte stati impiantati;

Che l'Amministrazione del fondo per il Culto con dispaccio del: 9 7bre 1867 n. 2344, 49391, ha autorizzato l'Amministrazione del Demanio di addivenire alla cessione in discorso che per cagione non ebbe finora effetto.

Il sottoscritto Ricevitore di questo Ufficio di Registro a nome e per conto dell'Amministrazione del Fondo per il Culto:

Articolo 1°

Cede e consegna al Signor Sindaco di Villasor quale rappresentante del medesimo Comune **il fabbricato**, adiacenze, **del Convento dei soppressi P. P. Cappuccini** con tutti i diritti, obblighi, le ragioni, azioni, nonché le servitù attive e passive di qualsiasi



natura i medesimi inerenti e di spettanze dell'i-indicato Ente soppresso sotto riserva però di quanto viene specificato nell'art. 8 del presente.

L'immobili ceduti si compongono:

- Del **fabbricato del Convento** già destinata per abitazione dei membri e che facevano parte della famiglia religiosa avente incatasto il n. 6944.
- Della **Chiesa** annessa al fabbricato medesimo al n 6945 di Mappa con facoltà al Municipio cessionario di chiudere o tener aperta al Culto la Chiesa stessa.
- Delle adiacenze redditizie portanti i n. di Mappa 6944 e 6947 della rendita catastale di lire centosessantasei e C.mi trentacinque, denominate **Orto dei Cappuccini** annesso al Convento.

Articolo 2°

Tale cessione o consegna viene fatta **nella condizione attuale dei beni** senzachè il governo e specialmente l'Amministrazione del Fondo per il Culto siano per qualsiasi modo, atto o fatto tenuti a rispondere delle disposizioni d'ordine amministrativo od economico da essi.

Articolo 3°

Il cessionario Municipio formalmente assume in conseguenza della cessione stessa tutti gli obblighi imposti dalla citata Legge 7 Luglio 1866 ed inspecial modo quello **di pagare e di rimborsare le spese** occorse per l'immobili ceduti da qualunque persona siano ancora queste pretese, come pure di **pagare le passività** di qualsiasi natura che _____per mancanza od insufficienza di altri cespiti-redditizi sull'Ente in discorso.

Articolo 4°

Il cessionario si obbliga assolutamente di convertire i locali col presente atto ceduti nell'uso per cui vennero addimandati, cioè **per destinare il fabbricato** ad uso d'**Uffici Comunali** ed impiantarvi eziandio una **scuola agraria**. Se la destinazione designata non avrà effetto la cessione presente si intenderà sciolta di pien diritto colla semplice notizia ufficiale del fatto che saranno per dare le Autorità locali qualsiasi, senza che l'Amministrazione del Fondo per il Culto s'intenda per nulla obbligata al pagamento delle spese che potrebbero essere già fatta dal Cessionario per restauri, abbellimenti od altro ai medesimi eseguiti.

Articolo 5°

Sono **esclusi dalla cessione tutti i mobili, ed oggetti d'arte, libri** e simili che l'Amministrazione avrà sempre facoltà di ritirare ed esportare per farne l'uso che più sarà

conveniente, ancorché gli oggetti d'arte che per caso si trovano negli immobili ceduti possono ravvisarvi immobili per destinazione.

Articolo 6°

Il cessionario assume nella più ampia forma il rilievo tanto del Governo che dell'Amministrazione del Fondo per il Culto da qualsiasi domanda o molestia che per qualsiasi causa o fatto possa essere mossa da qualsivoglia persona anche in dipendenza di spese fatte per riparazioni, miglioramenti ecc.

Articolo 7°

Il cessionario si obbliga anche di pagare direttamente ai creditori, dietro ordine dell'Amministrazione, i debiti, gli oneri e le passività a senso dell'art. 30 della Legge 7 Luglio 1866.

Articolo 8°

Nella presente cessione resta eziandio compresa la Chiesa annessa al fabbricato del Convento in questione, ma però si intendono dalla medesima **esclusi i legati** più richiesti dal Cessionario, **all'adempimento dei quali spetta solamente all'Amministrazione del Fondo per il Culto** provvedere.

Al Municipio resta accordata **piena libertà di chiudere o tenere aperta al culto** la Chiesa medesima, rimanendo in quest'ultimo caso a suo carico esclusivo le spese necessarie per l'Ufficiatura, per la quale quando fosse scelto un religioso della disciolta corporazione, questi dovrà prima d'entrare in funzione svestire l'abito monastico.

Articolo 9°

Al cessionario Municipio vengono consegnati i mobili ed arredi sacri descritti nel presente, coll'obbligo però di effettuare l'immediata restituzione ogni qualvolta si verificasse il caso che la Chiesa venisse chiusa al pubblico culto.

Articolo 10°

Il cessionario **non potrà sotto qualsiasi titolo richiamare ad abitare nel Convento gli ex Frati**, ricostituendo in tal guisa di fatto la religiosa famiglia soppressa.

Articolo 11°

Per gli adiacenti parti redditizie situate entro la clausura e col presente cedute, a senso dell'art. 20 della Legge 7 Luglio 1866, **il Comune si obbliga di corrispondere** fedelmente ed esattamente il prescritto **annuo canone di £ 150**, redimibile al 5 %.

Articolo 12°

Tutte le spese della cessione ed altre di qualsivoglia natura sono **a carico del Cessionario**.

Di tutto quanto sopra nell'anno, mese e giorno in capo al presente indicati, se ne redige il presente processo Verbale sottoscritto dal Sindaco del Comune di Villasor cessionario Sig. Michele Vaquer e dal Ricevitore del Distretto di Sanluri Sig. Bianco Vincenzo

Il ff (facente funzioni)di Sindaco di Villasor M. Vaquer

Il Ricevitore Reggente Bianco

Il presente contratto fu approvato e reso esecutivo dall'Amministrazione del Fondo per il Culto il 29 Aprile **1871**.

Definizioni del Capitolo Provinciale

L'Organo direttivo della Provincia Calaritana, il **Capitolo Provinciale** composti dai Padri Definitori, decideva in merito alle questioni sottoposte dai Padri Guardiani dei vari conventi, anche di quello di Villasor.

Le decisioni del Capitolo, ovvero **le definizioni** potevano riguardare **vari aspetti della vita conventuale**: dall'autorizzazione per estendere le questue di grano, per riparare un tetto o una recizione, al caso in cui il Capitolo doveva decidere in merito alla pena da infliggere al frate che si era rifiutato di obbedire.

Lavori in Convento ►

Vita in Convento ►

La Chiesa ►



Definizioni del Capitolo Provinciale

Lavori in Convento

Il **30 aprile 1700** si celebra in Cagliari presso il convento Maggiore, il **nuovo Capitolo Provinciale**, cui presiede il provinciale uscente P. Tommaso d'Ardauli.

Il P. Guardiano del convento di Villasor **Pietro da Torralba** riferisce al Definitorio che dirimpetto al convento stanno **tre casupole**, che sono di notevole impaccio per la nostra quiete e tranquillità spirituale. **I**

proprietari, che sono nostri devoti e benefattori, **le vogliono dare ai frati**, perché le demoliscano e la relativa area di sedime sia acquisita al convento. Il Definitorio gli da facoltà d'accettarle, purché siano osservate le debite cautele. Riferisce inoltre che avendo il nobile Don Giovanni Battista Nurra donato al convento di Villasor un pezzo di terra attiguo all'orto, il definittorio dispone che ne venga **ampliato l'orto** medesimo e che venga recintato.

Poiché in occasioni di grave necessita o di fondazioni di conventi venivano autorizzate questue di grano o di ogni altro genere mendicabile nel Capitolo del

1701 una questua di grano presso

devoti particolari della Religione **viene autorizzata** anche per il convento di Villasor, il cui Superiore ha fatto sapere al Definitorio dello **stato di rovina in cui versa il muro di recinzione del convento** e della necessità di chiudere anche la parte di terreno recentemente acquistata,poiche ora la cassa conventuale è impotente alla bisogna.

Nel **1702** al Superiore del convento di Villasor, che ne aveva fatto istanza, Il Definitorio dà facoltà di aprire una **porta d'accesso dal vecchio al nuovo orto**, indicando particolareggiatamente il punto e il modo d'esecuzione.

Nel **1705** il convento di Villasor ha l'esigenza di **riparare le celle del dormitorio** doppio e di realizzare un ambiente per il bucato e la pulitura dei panni: il Definitorio da l'assentimento e permette anche, a tal fine, una cerca di grano.

Su istanza del Superiore del convento di Villasor, nel **1711** il Definitorio autorizza



l'apertura di un passaggio con porta nel muro di recinzione dell'orto, perché possa transitarvi il carro: tale transito è ritenuto assai vantaggioso per l'orto medesimo. Il punto di apertura viene stabilito in quella parte della recinzione, che da alla piazza della chiesa, dove trovasi un pozzo interrato. La porta sarà costantemente chiusa a chiave e questa la terrà il solo Superiore, che la cederà solo quando debba transitare il carro; indi la riprenderà.

Una **questua di grano è assentita** anche al convento di Villasor, anche nel **1714** al fine di provvedere alla **costruzione d'una stanza per il bucato** e ad altri restauri molto necessari. A quel Guardiano viene inoltre comandato di realizzare un'abitazione per i donati, atteso che uno di costoro, fra Gemiliano, di famiglia in quel convento, si è offerto di sostenere la spesa con l'eredità paterna a lui pervenuta.

Ancora nel **1720** poiché è troppo disagiata, **la scala** che dal dormitorio scende al coro, il Definitorio ne dispone il **rifacimento in cantoni o mattoni**.

Nel **1726** nel convento di Villasor succede un fatto curioso: Il **P. Saturinino da Cagliari** si è rifiutato di obbedire al Superiore Locale, cosa ormai nota alla Comunità. Il Definitorio gli risparmia l'informazione giuridica, che comporterebbe l'apertura d'un procedimento penale a suo carico. Tuttavia, per non rovinarlo del tutto, gli si irroga la **sanzione di mangiar per terra due settimane e digiunar a pane e acqua il lunedì, mercoledì e venerdì**. Inoltre, **con appesa al collo una pietra, chiederà perdono a tutta la comunità** del mal esempio dato. Lo si ammonisce che, ove disprezzi tal penitenza e non si avvalga dell'usata verso di lui clemenza, e ricada nella medesima pertinacia, allora sperimenterà tutto il rigore del nostro Modus Procedenti (era, per così dire, il codice penale e procedurale dei Cappuccini) avverso i disobbedienti.

Nel **1731** si concede la **licenza di costruire una vasca nell'orto**, con indicazione del sito ove l'opera dovrà essere realizzata; si potrà anche edificare un ambiente con porticato, per riporvi la paglia.

[continua >>>](#)

Definizioni del Capitolo Provinciale

Vita nel Convento

Con l'inchiesta sullo **stato temporale dei conventi di Sardegna** effettuata **nel 1765** per disposizione del padre provinciale p. Giovan Michele da Marese si hanno notizie più dettagliate su questo convento.

Il convento vive delle elemosine

raccolte oltre che a **Villasor**, a **Serramanna** distante un'ora di cammino, **San Sperate** distante un'ora e mezza di cammino, **Monastir**, **Nuraminis**, **Villagrecia**, **Samassi**, **Serrenti**, **Samatzai**, **Pimentel**, **Ortacesus**, **Guasila**, **Decimoputzu**, **Villaspeciosa** e **Vallermosa**.

Si raccoglie ordinariamente **grano**, **legumi**, **lino**, **agnelli** ed altre cose varie; a **Suelli** e **Senorbì** si raccoglie solo **pane**; a **Samatzai**, **San Sperate** e **Monastir** si raccoglie anche **mosto**, **lana** e **formaggio**.

A Villasor non si effettua l'elemosina del vino non essendosi mai usata, ma si raccolgono le vinacce dalla cui torchiatura si ottiene il vino sufficiente alla comunità per circa un mese, più o meno, a seconda dell'annata. Il **pane che si raccoglie a Villasor non sempre è sufficiente per due giorni**, essendo la **comunità composta da 11 a 12 religiosi e da 4 conversi**, ed essendo il convento posto in luogo di passaggio non mancano mai le offerte agli altri poveri.

Se si raccoglie in abbondanza si commuta il superfluo con altre cose necessarie al convento. La stagione più redditizia è l'estate ed il raccolto dipende dall'andamento dell'annata e dalla volontà dei benefattori **certi anni si raccolgono 8 starelli di grano, in altri 20 e persino 30 starelli**. La questua viene effettuata settimanalmente da tutti i religiosi; il grano raccolto viene impiegato per le riparazioni del convento, per la comunione tutto l'anno, e quando non basta il pane della questua, per panificare ed all'occorrenza per altre necessità.

Il **26 febbraio del 1818 scappa** dal convento di Villasor, dov'era collocato di famiglia, **il laico fra Francesco da Iglesias**, portandosi via un cavallo del convento. Il fuggitivo, con sentenza del 18 dicembre, viene **espulso** dall'Ordine. Il Provvedimento è dato dal Provinciale col suo Definitorio dietro facoltà concessa dalla S. Congregazione dei Vescovi .

Nel **1861** Il Guardiano del Convento di Villasor, P. Cherubino da Pula, in un ricorso al



Sommo Pontefice espone che, eletto Superiore di quel convento, verso la metà di maggio trovò, nell'abitazione dei terziari, un **domestico minore degli anni venti**, che prestava alla Comunità alcuni servizi, che non potevano prestarsi dai terziari. Costretto dal bisogno e non potendo supplire altrimenti, lo trattenne per circa un mese e mezzo, dopo di che lo licenziò. Ora il P. Cherubino supplica il Pontefice di volerlo assolvere delle pene incorse, riabilitandolo anche agli uffici dell'Ordine e alle voci attiva e passiva.

La **S. Congregazione per la Disciplina Regolare**, sull'informazione e il voto avuto dal Procuratore Generale dell'Ordine Luigi da Ploaghe, **accoglie le istanze dell'Oratore e lo rimette al suo Provinciale**, perché, imposta una salutare penitenza e fatta l'opportuna ammonizione, lo reintegri giusta le sue preci.

[continua >>>](#)

Definizioni del Capitolo Provinciale

La Chiesa di Sant'Antioco

Nel **1703** il Definitorio accoglie l'istanza di due devoti di Villasor, che nella chiesa di quel convento desidererebbero erigere **una cappella in onore del martire S. Antioco**. Tale cappella avrà sito **accanto a quella della Purissima Concezione**, con cancellata propria, secondo lo stile delle altre cappelle.

Nel **1722** si concede licenza al **reverendo Giambattista Orrù di Villasor** di poter gestire a sue spese, nella chiesa di quel convento, **la cappella della SS.ma Vergine**, provvedendola di un quadro e di una nicchia ove collocare la statua della Vergine.

Il defunto Reverendo Giambattista Orrù nell'ultimo suo testamento rogato al Notaio Nicolò Schirro li 13 Agosto **1723**, legò a favore della Capella della Purissima Concezione di Maria Vergine eretta nella chiesa del Convento dei R.R.P.P. Cappuccini oltre ad altre risorse **lire trenta per la celebrazione di due messe ogni settimana**, cioè una ogni mercoledì, e l'altra ogni sabato, da celebrarsi nella medesima Cappella, dove il Reverendo Orrù si trova sepolto,

Nel **1731** il Definitorio interviene per **sanare il guasto della chiesa**, di cui era crollata una terza parte per il cedimento del legname di sostegno della copertura. L'opera sarà rifatta, **non più con legname**, facile a imputridire, ma **a volta** e dopo aver preventivamente consultato i maestri muratori. Il Guardiano del luogo, per sostenere il costo del lavoro e di altre riparazioni da farsi, potrà effettuare una **questua di grano** nell'ambito del suo distretto.



Elenco Padri Guardiani

1697 Francesco da Villasor	1750 Matteo da Cagliari
1698 Pietro da Torralba	1752 Antonio Maria da Zerfaliu
1699 Pietro da Torralba	1756 Cosma da Iglesias
1700 Giuseppe da Cagliari	1759 Cosma da Iglesias
1701 Cosma da Iglesias	1761 Nicola da Gerrei
1703 Luigi da Iglesias	1762 Nicola da Gerrei
1705 Giovanni Maria da Riola	1763 Bonaventura da Cagliari
1706 Mattia da Iglesias	1766 Illuminato da Cagliari
1708 Giuseppe da Cagliari	1769 Giovanni Antonio da Iglesias
1709 Giuseppe da Cagliari	1772 Domenico da Iglesias
1711 Salvatore da Iglesias	1775 Vincenzo da Cagliari
1711 Girolamo da Quartu	1778 * Salvatore da Iglesias
1712 Girolamo da Quartu	1781 * Giovanni Battista da Aidomaggiore
1714 Angelo Maria da Cagliari	1785 Ferdinando da Iglesias
1715 Clemente da Ussana	1788 * Giannantonio da iglesias
1717 Pietro da Nuraminis	1791 * Giovanni Crisostomo da Cagliari
1718 Pietro da Nuraminis	1794 * Salvatore da Cagliari
1719 Ignazio da Cagliari	1795 Stanislao da Iglesias (Presidente)
1720 Ignazio da Cagliari	1795 Stanislao da Iglesias (Guardiano)
1722 Vincenzo da Iglesias	1799 * Erardo da Cagliari
1724 Girolamo da Quartu	1800 Cherubino da Decimo
1725 Diego da Cagliari	1802 * Giuseppe da Cagliari
1727 Stefano da Selegas	1805 Erardo da Cagliari
1728 Nicola da Laconi	1805 Saturnino da Iglesias
1730 Giuseppe da Villasor	1807 Lorenzo da Iglesias
1731 Antioco da Villaspeciosa	1808 Clemente da Iglesias
1733 Antioco da Villaspeciosa	1813 Bernardino da Iglesias
1723 Giuseppe da Villasor	1814 Bernardino da Iglesias
1736 Eusebio da Cagliari	1816 Tommaso da Iglesias
1737 Pietro da Gerrei	1817 Tommaso da Iglesias
1738 Diego da Eglesias	1819 Gian Francesco da Cagliari
1739 Diego da Iglesias	1820 Gian Francesco da Cagliari
1741 Vincenzo da Cagliari	1822 Illuminato da Iglesias
1742 Vincenzo da Cagliari	1823 Nicolò da Iglesias
1744 Alessio da Uras	1825 Simone da Iglesias
1745 Francesco Angelo da Cagliari	1826 Simone da Iglesias

1747 Giovanni Tommaso da Quartu	1829 Bernardino da Iglesias
	1830 Bernardino da Iglesias
	1832 Andrea da Iglesias
	1833 Andrea da Iglesias
	1840 Venanzio da S. Gavino
	1841 Pacifico da Iglesias
	1843 Venanzio da S. Gavino
	1846 Efsio Luigi da Cagliari
	1847 Giovanni da Cagliari
	1849 Giovanni da Cagliari
	1852 Bonifacio da Iglesias
	1855 Salvatore da Assemini
	1858 Salvatore da Assemini
	1861 Cherubino da Pula
	1862 Fulgenzio da Iglesias
	1865 Gaetano da Iglesias

*Gli anni segnati con un asterisco recano l'indicazione dei Guardiani eletti, ma non delle rispettive sedi assegnate.

Cappuccini nati a Villasor

1) **Padre Serafino da Villasor**, predicatore

Nato a Villasor nel **1656** muore a Sanluri il 03/01/**1705**.

Zelante nella disciplina e povertà serafica. Guardiano instancabile ad Oristano. Si trovava a Barumini per il Capitolo del 1705 quando si ammalò di polmonite. Partito per la nostra infermeria di Cagliari il Signore se ne prese la sua anima.

2) **Padre Agostino** da Villasor, sacerdote.

Nato a Villasor nel **1695** muore a Villasor il 25/01/**1753**. Prese i voti nel 1714

Fu di grande edificazione nella malattia di gotta di cui soffrì per vario tempo, e che lo portò anche alla tomba. Per oltre 40 anni servì la Religione con spirito di dovere e con molto zelo francescano.

3) **Padre Bonaventura** da Villasor sacerdote.

Nato a Villasor nel **1650** muore a Cagliari nel convento di Sant'Antonio il 04/02/**1711**.

Prese i voti nel 1666.

Fu un padre guardiano.

4) **Fra Michele** da Villasor laico.

Muore nel XVII secolo. Prese i voti l'11/03/1645. Professò l'11/03/1646.

Non si hanno altre notizie oltre al suo vero nome Pisu Benedetto.

5) **Fra Paolo** da Villasor laico muore nel XVII secolo.

6) **Padre Serafino** da Villasor sacerdote.

Muore nel XVII secolo. Prese i voti il 19/05/1624. Professò il 19/05/1625

Non si hanno altre notizie oltre al suo vero nome Pigheddu Biagio.

7) **Padre Pietro** da Villasor predicatore.

Morì a Roma il 29/03/**1695** mentre si trovava di passaggio. Prese i voti il 18/03/1632.

Professò il 18/10/1614.

Non si hanno altre notizie oltre al suo vero nome Lampis Sebastiano.

8) **Padre Felice** da Villasor sacerdote muore nel XVII secolo.

9) **Padre Pietro** da Villasor predicatore.

Morì a Napoli dove s'era recato per cure mediche. Prese i voti nel 1641.

Fu più volte Guardiano a Villasor e infine anche a Masullas, nel 1666.

10) **Padre Daniele** da Villasor, predicatore

Nato a Villasor nel **1647**. Muore a Villasor il 25/07/**1713** religioso osservante e pio. Prese i

voti nel 1666.

Muore a 66 anni, di cui 47 passati con molti meriti in religione.

11) **Padre Antioco** da Villasor sacerdote muore nel XVII secolo.

12) **Fra Giuseppe** da Villasor laico muore nel XVII secolo.

13) **Padre Daniele** da Villasor predicatore.

Nasce a Villasor nel **1590**. Muore nel XVII secolo. Prese i voti il 9/01/1608. Professò il 09/01/1609

Non si hanno altre notizie oltre al suo vero nome Francesco

14) **Padre Giuseppe Luigi** da Villasor sacerdote

Nato a Villasor nel **1782** con il nome di Pillitu Francesco muore a Masullas il 28/10/1847.

Prese i voti il 09/08/1803. Professò il 09/08/1804

Sacerdote di grande osservanza e zelante della gloria di Dio. Morì a 65 anni di cui 44 passati al servizio della chiesa.

15) **Fra Antonio** da Villasor laico

Muore nel XVII secolo. Prese i voti il 02/03/1644. Professò il 02/03/1645.

Non si hanno altre notizie oltre al suo vero nome Perra Lorenzo,

16) **Padre Giuseppe** da Villasor sacerdote

Nasce a Villasor nel **1648**, muore a Barumini il 05/11/1739. Prese i voti ad ottobre del 1706

Religioso di grande bontà ed esattezza, quasi scrupolosa nell'osservanza regolare.

Terreni lasciati ai Cappuccini

Nel 1700 e nel 1800 i testamenti o le donazioni a favore dei Cappuccini erano frequenti. I Cappuccini non coltivavano direttamente i terreni avuti in lascito ma li **davano in concessione ad altri** in cambio di un **canone annuo** stipulando contratti di vario genere.

Un contratto tipico è l'**enfiteusi perpetua** con la quale i Cappuccini concedevano il terreno a chi era disposto a migliorare il fondo e a pagare un canone annuo per un lungo periodo di tempo.*

Coloro che invece intendevano coltivare un terreno per periodi più brevi, potevano stipulare il contratto di **società o socieria**, non molto diverso dall'affitto, anch'esso dietro pagamento di un canone annuo.



Nell'Archivio Storico di Stato di Cagliari sono stati rinvenuti **alcuni documenti** riguardanti terreni che i Cappuccini possedevano a Villasor.

Il primo documento riporta la **concessione al contadino Federico Matta** di terreni in enfiteusi perpetua per circa **14 ettari**, dietro pagamento di 80 lire ogni dieci anni, versati annualmente in 8 ettolitri di grano. Il secondo invece riferisce di una **concessione ai fratelli Trudu** di circa **35 ettari** in enfiteusi perpetua, dietro pagamento di 150 lire ogni dieci anni, versati annualmente in 15 ettolitri di grano.

Nel **1725 Antioco Loci** lasciò **2 ettari** di terreno che i Cappuccini poi davano in concessione tramite un contratto di **società** di durata decennale, dietro pagamento di **25 lire annue**. Nel **1759 il Reverendo Antioco Serra** lasciò circa **3 ettari** di terreno, che i Cappuccini concedevano per un canone di **40 lire annue**.

Prima concessione ▶	Quinta concessione ▶
Seconda Concessione ▶	Sesta concessione ▶
Terza concessione ▶	Settima concessione ▶
Quarta concessione ▶	

* "...Avendo l'enfiteuta l'obbligo fondamentale di migliorare il fondo oltre quello di pagare un canone, (l'enfiteusi) veniva utilizzata come strumento di progresso dell'agricoltura ..."

Alberto Germanò, *Manuale di Diritto Agrario*, G. Giappichelli Editore, Torino 1999, p. 170.
"... i grandi proprietari e lo Stato cercano tutti i mezzi per rimediare all'abbandono delle terre; accordano diritti via via sempre più ampi a coloro che accettano di sfruttare la terra per essi." Giampiero Todino, *Per una storia della proprietà in Francia*, Moderna Edizioni, Sassari 1990, p. 128.

Terreni lasciati ai Cappuccini

Prima concessione

concedente	il Sindaco Apostolico dei Cappuccini di Villasor
strumento di concessione	enfitesi perpetuo (oggi enfiteusi)
data e rogito atto	17 ottobre del 1834 rogato Notaio Raimondo Pillitu
enfiteuta	il contadino Federico Matta
obbligo a carico dell'enfiteuta	"annuo canone di Ettolitri otto di grano che fatta la media di un decennio rileva in tutto la somma di £. n. 80 "
proprietà	<ol style="list-style-type: none">1. ettari 1 are 20 in sa Concia2. are 40 in s'Arriu Malu3. are 40 in su Piricocu4. are 20 in sa Seda5. are 60 in s'Isca6. are 20 in San Pietro7. are 30 in is Olias8. are 20 in sa Serra9. are 40 in San Michele10. ettari 1 are 20 in su Scussorgiu11. ettari 2 in Riu Angiargia12. ettari 2 are 40 in su Meriagu Mannu13. are 40 in Bau sa Mola14. are 80 in Aquesa15. are 88 in su mori de is Sazzaresus16. are 88 in sa Mandara17. are 40 in Sogus18. are go in Pedu Etzi19. are 20 in bia Serramanna20. are 20 in detto luogo <p>vedi legati del Reverendo Orrù ▶</p>

Terreni lasciati ai Cappuccini

Seconda concessione

concedente	il Sindaco Apostolico dei Cappuccini di Villasor
strumento di concessione	enfitesi perpetuo (oggi enfiteusi)
data e rogito atto	17 ottobre del 1834 rogato Notaio Raimondo Pillitu
enfiteuta	i contadini Giuseppe, Federico, e Francesca fratelli Trudu
obbligo a carico dell'enfiteuta	"annuo canone di Ettoltri 15 di grano , che fatta una media di un decennio rileva la somma di £. n. 150 "
proprietà	<ol style="list-style-type: none">1. ettari 4 are 80 nella strada di Nuraminis2. ettari 2 in su Cuccuru de Giuanneddu,3. ettari 1 are 60 nella strada di Trexenta,4. ettari 4 are 80 in bia Ponti,5. ettari 1 are 20 in bia Scarponi,6. ettari 4 are 80 in Crucuriu,7. ettari 5 are 60 in sa Giarra,8. are 80 in detto luogo,9. are 60 nel medesimo luogo10. ettari 4 in s'Isca,11. are 60 in detto luogo,12. are 80 in Bau su Ludu,13. ettari 1 are 20 in is Circuris,14. are 60 in Santa Lucia,15. are 40 in Santu Sadurru,16. are 80 in su Cungiadeddu,17. ettari 1 are 20 in sa Concia

Terreni lasciati ai Cappuccini

Terza concessione

precedente proprietario	Antonio Locci
data e rogito testamento	21 novembre 1725
	dal Notaio Giuseppe Molino
proprietà	ettari due in sa <i>Cora de is Paulis</i> vedi legato di Antonio Locci ▶
strumento di concessione	società di un decennio
obbligo a carico del socio	"alternativamente ettoltri cinque di grano, che fatta una media di un decennio ne rileva l'annuale reddito di £. n. 25 "

Terreni lasciati ai Cappuccini

Quarta concessione

precedente proprietario	Reverendo Antioco Serra
data e rogito testamento	3 luglio 1757 dal Notaio Dearo
proprietà	<ol style="list-style-type: none">1. are 80 in sa Zirva2. are 40 in su Mori de is Sazzaresus3. are 60 in Aquesa4. are 80 in sa Mandara5. are 20 in is Cannas <p>vedi legato del Reverendo Antioco Serra ➤</p>
strumento di concessione	società di un decennio
obbligo a carico del socio	"alternativamente ettoltri 8 grano , che fatta una media di un decennio ne ricava annualmente £. n. 40 "

Terreni lasciati ai Cappuccini

Quinta concessione

precedente proprietario	Narciso Montis
data e rogito testamento	17 marzo 1801
	dal Notaio Giuseppe Antioco Serra
proprietà	<ol style="list-style-type: none">1. are 40 in sa Zirva2. are 40 in is Harenas3. are 40 in su Bau Bardinu4. are 50 in Santusesi <p>vedi legato di Narciso Montis ▶</p>
strumento di concessione	società di un decennio
socio	il contadino Fedele Esu
obbligo a carico del socio	"annualmente ettoltri 4 grano, che fatta una media del medesimo tempo, ha l'annuale reddito di £. n. "

Terreni lasciati ai Cappuccini

Sesta concessione

precedente proprietario	Agostino Vacca
data e rogito testamento	4 marzo 1727
	dal Notaio Nicolò Schirru
proprietà	vedi legato di Agostino Vacca ▶
strumento di concessione	società di un decennio
socio	il contadino Fedele Esu
obbligo a carico del socio	"annualmente ettoltri 8 grano, che fatta una media del medesimo tempo, ha l'annuale reddito di £. n. 80 "

Terreni lasciati ai Cappuccini	
Settima concessione	
precedente proprietario	Reverendo Fedele Matta
data e rogito testamento	15 maggio 1851
	dal Notaio Efisio Luigi Puxeddu
proprietà	<ol style="list-style-type: none"> 1. are 80 in su <i>Pezzu su Santu</i> 2. are 50 in is <i>Tramazzus</i> 3. are 40 in su <i>Piricocu</i> 4. are 40 in <i>Giobenidi</i> 5. are 20 in is <i>Perdas de Baubattoni</i> 6. are 40 in <i>sa Giara</i> 7. are 60 in <i>su Camminu de is Murdegus</i> 8. are 20 in <i>su Scussorgiu</i> 9. un ettaro ed are 40 in <i>su Mori de Santu Giacu</i> 10. are 40 in <i>is Olias</i> 11. are 80 in <i>sa Nuscedda Burda</i> 12. are 20 in <i>Bau sa Mola</i> 13. are 80 in <i>su Bau Longu</i> 14. are 60 in <i>Perda Crocada</i> 15. are 50 in <i>su mori de is Sazzaresus</i> 16. un ettaro ed are 60 in <i>Bia de Biddarega</i> 17. are 80 in su mori de <i>is Argiddas</i> 18. are 40 in <i>su Pitziargiu</i> 19. are 40 in <i>Sogus</i> 20. are 20 in detto luogo 21. are 40 in Santu Miali
strumento di concessione	società di un decennio
socio	la Signora Greca Matta
obbligo a carico del socio	"annualmente ettolitri 12 e litri 50 di grano, che fatta una media di un medesimo decennio ne rileva l'annuale reddito di £. n.125 ; obbligo di celebrar le messe a £. n. 1,20"

Esempio di Predicatore

Questo è un esempio dei libelli che i frati cappuccini distribuivano tra la popolazione di Villasor, firmato da **Padre Francesco Zedda** e pubblicato nel **1907**.

 [vai al documento originale in PDF](#) ►

